

Rassegna stampa



AMBIENTE

Nuova Venezia	14/07/14	P. 12	Le idrovore non funzionano Pellestrina invasa dall'acqua	Simone Bianchi	1
---------------	----------	-------	--	----------------	---

PROTEZIONE CIVILE

Gazzettino Venezia	14/07/14	P. 5	Quel presidio per il carico radioattivo		2
Gazzettino Venezia	14/07/14	P. 11	Assalto all'Outlet, viabilità nel caos		3
Gazzettino Venezia	14/07/14	P. 1-4	Lido e Pellestrina sott'acqua	Lorenzo Mayer	4

VIABILITÀ, MOBILITÀ E TRAFFICO

Nuova Venezia	14/07/14	P. 17	Tutti all'Outlet Lunghe code e tante multe	Giovanni Monforte	6
---------------	----------	-------	--	-------------------	---

ENTI LOCALI

Gazzettino	14/07/14	P. 13	Rimborsi, la rivolta dei volontari	Nicoletta Canazza	7
------------	----------	-------	------------------------------------	-------------------	---

Le idrovore non funzionano Pellestrina invasa dall'acqua

Anche venti centimetri in case e scantinati, scatta l'emergenza all'alba: interviene la Protezione civile
I temporali flagellano il Lido, allagato ristorante. Il gestore: «Lavori in piazza sbagliati, vergogna»

► PELLESTRINA

Decine di case e scantinati finiscono sott'acqua per il mancato funzionamento delle pompe idrovore che il Comune aveva fatto installare negli ultimi anni sull'isola. All'alba di ieri mattina, dopo l'ennesimo temporale in poche ore, a Pellestrina e San Pietro in Volta in tanti si sono trovati dai 15 e ai 20 centimetri di acqua nelle case e solo l'intervento di due squadre della locale Protezione civile è riuscito a dare una prima risposta. Dalle 3 alle 11 di ieri è stata emergenza per molte famiglie.

Pompe bloccate. Il motivo è molto semplice: quegli strumenti che dovevano difendere la gente dagli allagamenti non hanno funzionato a dovere. Alcuni sono stati perfino trovati con le batterie scariche o erano andati in blocco. «Da tempo abbiamo fatto presente che le pompe non si innestano con la bassa marea se piove a dirotto, e puntualmente è successo anche stavolta», spiegano i soccorritori. Addirittura è stata chiamata la ditta Regazzo

del Lido, che fino a poco tempo fa ne ha avuto la manutenzione, per poter accedere alle centraline e farle partire. E questo nonostante non spettasse più alla Regazzo farlo, perché la manutenzione ora è curata da una ditta trevigiana, ben distante però da Pellestrina in caso di emergenza. Così si sono allagati ampi tratti di centro abitato: tutto attorno alla chiesa di San Pietro in Volta e dagli ex Cantieri De Poli fino alla chiesa di Sant'Antonio. Decine le abitazioni al piano terra sono finite sott'acqua, con cittadini costretti ad alzarsi alle 3 per montare le paratie protettive (chi le aveva) o cercare soluzioni per buttare fuo-

ri l'acqua prima che rovinasse mobili o elettrodomestici.

«Assurdo», accusa il presidente della Municipalità, Giorgio Vianello. «Sarà una delle prime domande che porrò al commissario a Ca' Farsetti. Non si può andare avanti in questo modo. E per fortuna che abbiamo volontari della Protezione civile specializzati in situazioni simili e che la ditta Regazzo ci ha aiutati lo stesso. Le pompe devono funzionare, altrimenti a cosa servono?».

Proteste al Lido. I temporali della scorsa notte hanno lasciato il segno anche al Lido. Ampi tratti di strade si sono trasformati in piscine perché tombini e bocche di leone non scaricavano l'acqua piovana, probabilmente a causa di foglie e sabbia che li ostruivano. Ma disagi ci sono stati anche in Piazzale Santa Maria Elisabetta, dove l'acqua ha allagato il ristorante Giardinetto che si

trova di fronte gli approdi Actv. «Da tempo vado dicendo che sono state sbagliate le pendenze nei lavori di riordino del piazzale, e questo è il risultato», afferma il titolare Fabio Lombardo. «Qui per fare i lavori mi hanno prima 'murato' il locale per due mesi e mezzo con il cantiere e poi, per accontentarmi, hanno fatto una gettata orribile di cemento davanti l'ingresso per poter mettere i tavolini del plateatico. Peccato che poi non ho neppure potuto usare il maxischermo per i Mondiali di calcio. Ora l'acqua. Contattati Comune, Isola e Municipalità non ho ricevuto alcuna risposta. Una sola parola: vergogna!».

Quest'ultimo è solo uno dei tanti problemi emersi con i lavori del piazzale e il blocco dei cantieri per la crisi finanziaria della ditta appaltatrice, la Cesi di Imola. Tuttora non si sa quando riprenderanno.

Simone Bianchi

A sinistra, scorcio di Pellestrina invasa dall'acqua; a destra, un negozio allagato in piazzale Santa Maria Elisabetta al Lido



IL PRECEDENTE

Quel presidio per il carico radioattivo

Non è la prima volta che il Passante chiude i propri accessi, negli ultimi anni le sbarre sono più volte rimaste abbassate per consentire lavori (ma sempre dalla tarda sera all'alba del giorno dopo) oppure in caso di gravi incidenti. C'è poi un precedente che catturò l'attenzione di molti: nel 2012 il Passante fu presidiato per ore da decine di uomini delle forze dell'ordine. Era la notte del 7 novembre, quella ribattezzata «la notte del radioattivo». Polizia e carabinieri consentirono il passaggio in massima sicurezza di un

carico speciale partito da Vercelli e diretto a Trieste, per poi essere imbarcato in una nave pronta a salpare per l'America. La mobilitazione fu enorme perché si temeva un blitz antinucleare: caselli e sovrappassi vennero presidiati, una ventina di mezzi (Polstrada, vigili del fuoco, protezione civile, scorta privata e Cav) accompagnarono il container contenente dieci lamine di un elemento combustibile proveniente da attività di ricerca. Il piano di sicurezza funzionò alla perfezione. (g.pip.)



NOVENTA DI PIAVE Duemila posti auto esauriti, park nell'area industriale Assalto all'Outlet, viabilità nel caos

NOVENTA DI PIAVE - Tempo nuvoloso o piovoso, poco invitante per andare al mare? Allora tutti all'outlet. Sta diventando una regola delle ultime estati, l'assalto dei visitatori al Noventa Designer Outlet quando c'è brutto tempo. Così è capitato anche ieri quando, viste le previsioni incerte, fin dal mattino una fiumana di visitatori si è riversata nella cittadella della moda, occupando tutti i duemila posti auto. Ma è stato nel pomeriggio, dalle 15, che è arrivata l'ondata di piena, con l'aggiunta di code per due ore in

Svincolo autostradale e rotatoria bloccati, multe a raffica

uscita dal casello autostradale, che hanno paralizzato la grande rotatoria a ridosso della cittadella della moda. Fin da subito è stato necessario bloccare l'uscita verso la rotonda e convogliare tutte le vetture che uscivano dall'outlet verso la zona industriale e le altre strade di collegamento. La protezione civile ha avuto il suo bel da fare per regolare il traffico e convincere gli automobilisti a servirsi dei parcheggi della zona industriale, dove poi

i bus navetta gratuiti li avrebbero portati all'outlet. Molti visitatori non hanno sentito ragioni ed hanno abbandonato le auto dovunque, lungo la rotatoria, sui passi carrai, lungo il percorso ciclabile. La polizia locale non ha risparmiato le multe, fotografando tutte le vetture lasciate in zone vietate: le sanzioni arriveranno a casa nei prossimi giorni. Verso sera il traffico nella zona si è ancor più intensificato. (e.fur.)



CAOS Parcheggi esauriti all'Outlet



Lido e Pellestrina sott'acqua

Il violento nubifragio di sabato sera ha provocato allagamenti e disagi nelle isole

MALTEMPO



Gli allagamenti provocati dal maltempo a Pellestrina

Lido e Pellestrina in ginocchio per il maltempo. La pioggia di sabato sera, proseguita nel corso della notte, ha mandato in tilt le due isole in alcuni punti fondamentali per la viabilità. In piazzale Santa Maria Elisabetta, al Lido, alcuni esercizi si sono ritrovati sott'acqua per colpa dei lavori di sistemazione stradale in corso da mesi.

Il violento temporale ha fatto finire sott'acqua la piazza davanti alla chiesa di San Pietro in Volta, nonché tutto il sestiere "Scarpa" a Pellestrina: allagati scantinati, garage, seminterrati, e abitazioni al piano terra. Sul posto è intervenuta anche il gruppo di Protezione civile.

Mayer a pagina IV



MALTEMPO Gravi disagi nelle due isole a causa dei violenti temporali abbattutisi sabato sera

Allagamenti al Lido, Pellestrina sotto acqua

Lorenzo Mayer

LIDO DI VENEZIA

Lido e Pellestrina in ginocchio per il maltempo. La pioggia di sabato sera, proseguita nel corso della notte, ha mandato in tilt le due isole in alcuni punti fondamentali per la viabilità.

A Santa Maria Elisabetta sono finiti sotto accusa i lavori di rifacimento del piazzale: come non bastassero i ritardi, la pendenza della nuova piazza, appena realizzata, ha provocato allagamenti ai negozi vicini, che si sono ritrovati sott'acqua. È successo al ristorante "Giardinetto Grill", che, all'ora di cena, poco prima delle 20, si è ritrovato con il bancone allagato con circa sei centimetri d'acqua. Facile capire lo stato d'animo dei commercianti, e del titolare del ristorante Fabio Lombardo, che, nei mesi scorsi aveva già protestato con l'impresa impegnata nei lavori. Il timore era proprio per il rischio di allagamenti. Ma Lombardo aveva ricevuto rassicurazioni, che tutto era stato studiato a regola d'arte. Invece, alla prima pioggia, i suoi timori si sono rivelati purtroppo fondati. C'è chi sostiene, come il presidente della municipalità Giorgio Vianello, che sia stato sbagliato il progetto e chi

S. M. ELISABETTA



Polemiche per i lavori di rifacimento del piazzale

osserva che anche i tombini, per lo scolo dell'acqua piovana, siano insufficienti. Esasperato Lombardo, come la dozzina di attività a ridosso del cantiere. I lavori sarebbero dovuti terminare il 31 maggio scorso, invece sono ancora in corso, incompleti e non si sa quando potranno finire. "I danni ammontano ad alcune decine di migliaia di euro - lamenta Lombardo - Meno male che la pioggia è

arrivata quando eravamo aperti, permettendoci di intervenire e mettere tutto al riparo. Fosse accaduto di notte saremo andati tutti a fondo, compresi frigoriferi e attrezzature».

PELLESTRINA - Il violento temporale ha fatto finire sott'acqua la piazza davanti alla chiesa di San Pietro in Volta, nonché tutto il sestiere "Scarpa" a Pellestrina. Allagati scantinati, garage, seminterrati, e abitazioni al piano terra. Sul posto è intervenuta anche il gruppo di Protezione civile di Pellestrina. Numerosi i disagi subiti dalla popolazione. Anche qui sotto accusa è la manutenzione dei tombini: la ditta incaricata dal Comune ha sede in terraferma e non è riuscita ad arrivare. A quel punto, pur non avendo più l'appalto dal 31 maggio scorso è stata allertata l'impresa "Italo Regazzo" del Lido, di Francesco Regazzo, che, pur non essendo più titolare dell'appalto, è intervenuta per dare una mano e risolvere la situazione.

AI GIARDINI - Anche ai Giardini il maltempo si è abbattuto con violenza: il forte vento ha sradicato un albero che, abbattendosi al suolo, ha distrutto una cancellata.

© riproduzione riservata

AI GIARDINI
Il forte vento ha sradicato un albero che, cadendo al suolo, ha distrutto una recinzione



NOVENTA

Tutti all'Outlet Lunghe code e tante multe

► NOVENTA

Assalto al Noventa Designer Outlet, ieri pomeriggio, con rallentamenti nella rotatoria di fronte al centro commerciale, code all'uscita del casello e auto in sosta «selvaggia», prontamente multate dalle forze dell'ordine. Insomma, se la scorsa settimana i saldi non avevano creato problemi alla viabilità, ieri la corsa agli sconti ha invece dato parecchio da fare alla polizia locale e alla protezione civile, intervenuta a supporto per informare gli automobilisti con una squadra coordinata da Remigio De Lorenzi.

Fin dal mattino l'afflusso all'outlet è stato notevole. In molti, complici le previsioni meteo poco incoraggianti, hanno preferito puntare la loro attenzione sullo shopping.

Ma la situazione si è fatta problematica a partire dalle 15, richiedendo l'intervento di vigili e protezione civile.

Nonostante gli inevitabili rallentamenti, si è riusciti a far sì che la viabilità non si bloccasse, mantenendo una corsia scorrevole per chi doveva entrare in autostrada. Autovie ha segnalato per circa due ore code in uscita al casello.

Giovanni Monforte



Rimborsi, la rivolta dei volontari

Soccorso alpino sul piede di guerra contro i 32 euro imposti dall'Agenzia delle Entrate

Nicoletta Canazza

MESTRE

Soccorso alpino contro l'Agenzia delle Entrate. È rivolta contro l'ultimo balzello burocratico piombato sui volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas): 32 euro - due marche da bollo da 16 euro - richiesti ai soccorritori lavoratori autonomi per avanzare la richiesta di rimborso della giornata "persa" di lavoro. È l'effetto di una circolare emanata il primo luglio dal ministero del Lavoro a fronte di un parere dell'Agenzia delle entrate.

Una pretesa assurda per Fabio Bristot, responsabile del Soccorso alpino bellunese: «Una norma fatta per tutelare i volontari che devono astenersi dal lavoro impone loro un balzello economico. Non intendiamo pagare, né tantomeno retrocedere. Già nel 2004, per un'analoga questione, abbiamo presentato ricorso con successo».

Solo in Veneto il corpo conta 734 persone divise in 29 stazioni di cui 26 alpine e 3 speleologiche; oltre a Belluno, l'operatività copre le province di Treviso, Vicenza, Verona e (parzialmente) Padova. L'apporto dei volontari è essenziale. Nel 2013 ne sono stati impiegati 3805: 4762 nel 2012. L'anno scorso si sono contati 859 interventi di cui 242 con l'elicottero, e sono state soccorse 987 persone (772 italiani e 215 stranieri). «Quest'anno - aggiunge Bristot -, in conseguenza dell'emergenza neve nel Bellunese, abbiamo già raggiunto le 966 giornate/uomo».

Su questa ulteriore penalizzazione che arriva dopo l'aumento del 40% subito dal costo delle assicurazioni sono già state presentate cinque interrogazioni parlamentari. Quattro da parte di parlamentari veneti - Roger De Menech (Pd), Antonio De Poli (Udc), Federico D'Inca (M5S Stelle), Raffela Bellot (Lega Nord) - e una del pugliese Luigi D'Ambrosio Lettieri (Pdl). Di violazione di un rapporto sociale parla Umberto Mancini, presidente generale del Cai mentre Bruno Zannantonio, portavoce

del Cai Veneto, auspica una soluzione rapida. La pausa estiva, infatti, rischia di rimandare all'autunno una questione che interessa centinaia di volontari. Il rischio è che la norma li disincentivi introducendo un

doppio binario: niente marche da bollo se il volontario è lavoratore dipendente; marca se, invece, si tratta di un autonomo. La Regione segue con attenzione. «Se la norma - commenta Daniele Stival, assessore regionale

alla Protezione civile - riguardasse alla fine una fetta minima di volontari, questo renderebbe più facile un eventuale intervento da parte della Regione».

Salvi, al momento, i volontari della Protezione civile: 16mila solo in Veneto. «In questo momento - precisa Roberto Tonelato, direttore regionale PC - non abbiamo nessuna indicazione normativa. Anche se nulla è da escludere, ritengo tuttavia questa sia una cosa da valutare bene a fronte dell'impegno personale ed economico già richiesto ai volontari»

© riproduzione riservata



859 missioni
e 3805 uomini
impiegati
solo nel 2013

Soccorso alpino nel 2013

(dati Cnsas Veneto)

MISSIONI DI SOCCORSO	2013	2012	diff. %
INTERVENTI DI SOCCORSO SANITARIO	834	892	-6,50
INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE	25	23	8,69
VOLONTARI IMPIEGATI TOTALE	3.085	4.762	-25,15
GIORNATE UOMO IMPIEGATE TOTALE	2.441	3.149	-15,77
INTERVENTI CON ELICOTTERI	242	308	-21,42
PERSONE SOCCORSE	987	1.039	-5,00
ILLESI	361	352	+2,55
FERITI	578	638	-9,40
DISPERSI	1	0	+100
DECEDUTI	47	49	-4,08
NAZIONALITÀ ITALIANA	772	802	-3,74
STRANIERA	215	237	-9,28

centimetri

SOCCORSO ALPINO Un recupero in seggiovia da parte del Cnsas

